



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE III – BILANCIO
COMMISSIONE V - TERRITORIO**

Seduta pubblica del 14 luglio 2014

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la Sala Consiliare di Palazzo Tursi.

Assume la presidenza il Consigliere Pandolfo Alberto.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Società “Pegaso”.

Alle ore 09:32 sono presenti i Commissari:

| | |
|----|-----------------------|
| 4 | Anzalone Stefano |
| 5 | Balleari Stefano |
| 9 | Boccaccio Andrea |
| 10 | Bruno Antonio Carmelo |
| 13 | Canepa Nadia |
| 14 | Caratozzolo Salvatore |
| 6 | De Pietro Stefano |
| 3 | Gioia Alfonso |
| 15 | Grillo Guido |
| 11 | Lauro Lilli |
| 12 | Lodi Cristina |
| 16 | Muscarà Mauro |
| 1 | Pandolfo Alberto |
| 7 | Pastorino Gian Piero |
| 2 | Vassallo Giovanni |
| 8 | Villa Claudio |

Intervenuti dopo l'appello:

| | |
|---|----------------------|
| 1 | Musso Enrico |
| 2 | Nicolella Clizia |
| 3 | Pignone Enrico |
| 4 | Putti Paolo |
| 5 | Repetto Paolo Pietro |

Assessori:

| | |
|---|---------------------------|
| 1 | Bernini Stefano |
| 2 | Crivello Giovanni Antonio |
| 3 | Miceli Francesco |

Sono presenti:

Dott.ssa Puglisi (V.S.G.); Avv. De Nitto (V.S.G.); Dott. Tallero (S.O.I.); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott.ssa Villa (Dirig. Programmazione e Bilancio); Dott.ssa Marchese (Direttore Ragioneria); Ing. Gatti (Dirig. Area Tecnica - Manutenzione - Infrastrutture - Verde Pubblico); Dott. Berio (Dirig. Area Tecnica - Urbanistica - S.U.E. - Grandi Progetti); Geom. Pistelli (Respons. Programmi Riqualificazione Urbana); Dott.ssa Barra Carracciolo (Resp. Ufficio Contenzioso Area Tecnica); Sig. Tasca (Esperto Gruppo P.d.L.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

1) PROPOSTA N. 30 del 07/07/2014

DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2014 - 2016

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Buongiorno, diamo inizio a questa Commissione Bilancio congiunta con la Commissione Territorio e procediamo con l'appello.

Vi dicevo il primo punto all'ordine del giorno è la delibera: “Proposta Giunta al Consiglio 191 del 19 giugno 2014, che riguarda i documenti previsionali e programmatici 2014/2016”.

Questa mattina abbiamo con noi gli assessori Crivello e Bernini, lascerei subito la parola all'assessore Crivello per la illustrazione.

Prego Assessore”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie Presidente, buongiorno a tutti.

Volevo innanzitutto scusarmi con il Presidente, con i Presidenti e con la Commissione perché non era prevista, stamani è stata convocata dal Prefetto una riunione sul tema Concordia, quindi avendo seguito tutto l'iter delle tre conferenze istruttorie deliberative, dovrei alle dieci, è presente naturalmente il Vicesindaco e ti ringrazio, sarebbe stato comunque presente e ai nostri tecnici.

Il tema è appunto i debiti fuori bilancio, legati come si evince nelle delibere, nelle quattro delibere del tema delle frane, quindi dell'assetto idrogeologico, lo dico solo come elemento, che poi naturalmente affronteremo durante anche la discussione sul Piano Triennale, che nel 2012 noi abbiamo attivato somma urgenza per 2 milioni e 509 mila Euro, nel 2013 per 2 milioni e 611 mila Euro, a giugno 2014, quindi sei mesi, metà anno, 2 milioni e 298 mila, quindi una cifra quasi analoga a quella degli anni precedenti e questa la dice

lunga naturalmente della situazione legata al tema delle frane, dell'assetto idrogeologico di questa città, quindi all'attenzione necessaria e fondamentale sull'argomento.

Presidente, come procedo illustrandole tutte?"

E S I T O:

| | |
|---|---------------------|
| 1) PROPOSTA N. 30 del 07/07/2014 DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2014 - 2016 | RINVIO ALTRA SEDUTA |
|---|---------------------|

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Procediamo a questo punto con i debiti fuori bilancio, quindi con i punti all'ordine del giorno due, tre, quattro e cinque, se ha ritenuto in parte per la mattinata, esaurito il punto uno, che poi lei riprenderà questo pomeriggio quando è previsto insieme all'assessore Oddone”.

ASSESSORE CRIVELLO

Intendevo le delibere le posso illustrare...”

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Mozione di ordine del consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Sui debiti fuori bilancio propongo di trattarla una alla volta, non tutte assieme”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Certamente! Certamente”

Partendo dalla proposta 22, quella di Via di Pino”.

2) PROPOSTA N. 22 del 03/07/2014

RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT E, D. LGS. 267/2000, IN ORDINE AI LAVORI URGENTI DI CONSOLIDAMENTO DEL TRATTO DI VIA DI PINO, A SEGUITO DEL DISSESTO AVVENUTO IN DATA 26 FEBBRAIO

2014, COMPRESO FRA IL CIV.92 E L'ATTRAVERSAMENTO DEL RIO PISSUTO

ASSESSORE CRIVELLO

“Di un intervento, un debito fuori bilancio di 250 mila Euro, ricordo che il 26 febbraio del 2014, in un tratto ampio, quindi stiamo parlando della Media Val Bisagno, del Municipio della Media Val Bisagno, appunto in Via di Pino in un tratto ampio, compreso tra il civico 92, l'attraversamento del Rio Pissuto in virtù appunto di una situazione di dissesto stradale, quindi una lunga porzione, una lunga lesione, che ha previsto nella presa di atto di questa situazione, anche di una valutazione molto attenta dal punto di vista geognostico per capire, perché si temeva che, una situazione di carattere carsico avesse prodotto della criticità, ma non solo, ma si temeva che la situazione fosse ancora più drammatica a tutti gli effetti di come si è presentata.

A seguito quindi di questa indagine geognostica per comprendere la consistenza del substrato roccioso sano e quindi per intervenire, si è intervenuti in tal senso.

Vorrei ricordare, ma alcuni consiglieri comunali lo hanno ancor più presente per l'attenzione che hanno prodotto in quella realtà, che, come in altre situazioni, ma forse lì ancora di più, è paragonabile forse alla situazione di Via Linneo, quella frana tagliava proprio a metà Via di Pino, che è una via molto, molto lunga ed estesa e quindi la zona del Sant'Olcese, Val Polcevera e Media Val Bisagno, obbligando tutti colori i quali stavano a monte della frana a fare un giro ampissimo, quindi passando attraverso la Val Polcevera per poter tornare nella Media Val Bisagno e così coloro i quali stavano a valle, quindi per poter andare, recarsi in Val Polcevera dovevano fare tutto il giro del centro, di tutto il centro storico, della Val Bisagno per potersi recare.

Un intervento importante, una cifra significativa, ma che ha contribuito in maniera direi tempestiva a superare questa criticità, che era divenuta poi una criticità anche di carattere sociale, per i tempi, i costi che appunto doveva sopportare, ha sopportato in parte quella comunità”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie assessore.
Consigliere Grillo, prego”.

GRILLO (P.D.L.)

“Rispetto a questa proposta, il settore strade aveva disposto nel momento in cui si sono poste le questioni, un avvio urgente di indagini

geognostiche e aveva quantificato gli oneri complessivi per affrontare e risolvere il problema, specificato in base ad esperienze simili pregresse ed è una dicitura abbastanza insolita, perché quando si predispone una perizia, non vedo il richiamo a situazioni, esperienze pregresse, in tutti i casi l'importo è di 250 mila Euro, più gli oneri sulla sicurezza di 10 mila e più il costo del personale di 62.500 Euro.

Poi sono state invitate, immagino, penso in via di urgenza, sei imprese per questi lavori ed è stata aggiudicata questa gara all'impresa che ha prodotto un ribasso del 56,23%.

Ora, io ho già posto queste questioni in svariate altre occasioni, intanto sarebbe opportuno che allegato a questo tipo di delibera ci fossero anche ovviamente le offerte pervenute dagli altri partecipanti alla gara.

Ritengo poi che, ovviamente un ribasso del 56% sia anche un ribasso abbastanza anomalo, perché noi ci basiamo, ovviamente anche sulla base di osservazioni con l'associazione ovviamente che tutela gli interessi delle aziende di lì, in svariate occasioni è stato evidenziato che non so fino a che punto un ribasso al 56% tuteli il nostro ente, ma se non addirittura le altre ditte partecipanti, ma non è la prima volta che affidiamo dei lavori a questo ribasso, seconda osservazione.

La terza, che poi appare anche in tutte le altre pratiche che seguono, è specificato che pur sussistendo la disponibilità, confermata informalmente, informalmente dalla Ragioneria di risorse sufficienti ad assicurare la copertura finanziaria, non è stato effettuato l'impegno contabile e anche questa è un'anomalia rispetto a pratiche precedenti, che cosa significa questa frase?

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Dottoressa Barra Caracciolo per le risposte, prego”.

AVV. BARRA CARACCILO (RESP. UFFICIO CONTENZIOSO AREA TECNICA)

“Sono Barra Caracciolo degli Affari Giuridici e Contenzioso dei Lavori Pubblici ed in un certo senso sostituisco un momento l'Ingegnere Gatti che è nel traffico e sta arrivando, però, appunto ho partecipato alla stesura del provvedimento e quindi come dire sono un po' a conoscenza delle vicende.

Per quanto riguarda innanzitutto la questione del ribasso, il ribasso è effettivamente un ribasso molto forte, però sappiamo anche in altri tipi di procedure concorsuali, i ribassi arrivano a questi livelli, la crisi impone da un certo punto di vista alle imprese a proporre forti ribassi, è il principio del

massimo ribasso esiste nel Codice dei Contratti, inoltre questi sono imprese liguri, che non hanno i costi derivanti, come dire sono sul territorio e quindi probabilmente hanno potuto offrire dei prezzi migliori anche in ragione della crisi che attanaglia la nostra Regione.

Per quanto riguarda il ribasso, sì è vero è un forte ribasso, però, ecco siamo abituati anche in questo momento, soprattutto poi nelle attività, nelle prestazioni professionali, qui c'erano anche delle indagini geodi agnostiche e proprio sulle attività, sulle prestazioni professionali i ribassi sono ancora più alti, progettazione eccetera, eccetera, poi appunto il ribasso è anche al netto del costo del personale e quindi appare più di rilievo rispetto a quello che poi è effettivamente.

Per quanto riguarda poi la questione che aveva posto relativamente alla stima che era stata fatta secondo la propria esperienza, è questo che aveva chiesto, mi sembra, diciamo che qui, come negli altri casi che poi vedremo, è successo questo: come ricorderete nei primi mesi del 2014 ci sono stati degli eventi piovosi eccezionali, abbiamo subito un'emergenza di frane, dissesti in ogni parte della città.

In questi casi di norma diciamo opera l'istituto della somma urgenza ed in effetti, il tecnico ha seguito questo iter, che è previsto dal Codice dei Contratti e anzi dal regolamento, mi scuso, che è l'art. 176 del DPR 207 e quindi diciamo questa procedura è strutturata proprio in questo modo, perché si deve rispondere ad una situazione di urgenza massima e il primo tecnico che va sul posto chiama una impresa, stima i lavori e quindi non può che farlo sulla base della propria esperienza, poi ovviamente tutta questa istruttoria viene regolarizzata a posteriori e tuttavia cosa è successo? Che in ragione proprio di questa emergenza che si è verificata su più fronti, come dire non si sono rispettati i tempi e quindi chiaramente diciamo non siamo più nell'ambito di una somma urgenza e con questo rispondo anche alla sua domanda relativa al fatto che la Ragioneria ha informalmente confermato la disponibilità finanziaria, perché nelle situazioni di somma urgenza diciamo è proprio così, il tecnico dà l'ordine di esecuzione dei lavori e non dovrebbe nemmeno avvertire la Ragioneria, l'avverte nel senso di dire sto facendo i lavori e poi regolarizziamo.

In questa situazione, invece, si è verificato il fatto che, non si è riusciti a regolarizzare nei tempi che sono veramente molto ristretti, tanto è che anche in questo caso forse il verbale è abbastanza in ritardo rispetto al momento dell'evento e quindi non si è potuto applicare l'art. 191 comma 3, mi sembra del Decreto 267, sugli Enti Locali, del Testo Unico sugli Enti Locali, che permette la deroga, ha l'obbligo di effettuare spese, quindi anche lavori solo sulla base di un impegno contabile e si è andati a finire nel 194, che è l'articolo che prevede la possibilità di riconoscere i debiti fuori bilancio nei limiti dell'arricchimento del Comune, quando queste spese e questi lavori sono stati fatti per il Comune, a tutela del Comune e che costituiscono comunque un suo arricchimento, perché

poi alla fine diciamo che questa strada è stata riaperta nei tempi abbastanza urgenti, che richiedeva e quindi voglio dire rappresenta l'elemento che può sanare questa situazione”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.
Consigliere Grillo, prego”.

GRILLO (P.D.L.)

“Sotto l'aspetto della copertura finanziaria e del parere della Ragioneria, parliamo di una pratica, i danni ovviamente risalgono al febbraio e perché soltanto oggi questa pratica viene portata in Consiglio? Prima domanda.

Non ho avuto risposta invece sul fatto che se nella documentazione a corredo, quando comunque si fa una gara, non sia opportuno allegare anche, se non ne dettaglio, quantomeno l'elenco delle altre ditte partecipanti e l'entità dello sconto o delle proposte pervenute ed infine anticipo quello che ho già detto in altre occasioni, che sarà opportuno su questo tipo di pratiche, soprattutto sull'autonomia che ha il Comune di procedere a dei provvedimenti in base al regolamento sino a 200 mila Euro di spesa, credo che sia opportuno ovviamente in Commissione audire poi un po' le associazioni di categoria, perché queste questioni di massimo sconto, soprattutto, sono già state oggetto di prese di posizione da parte di chi rappresenta le aziende edili del nostro Comune”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.
Consigliere De Pietro, prego”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie Presidente.

Una considerazione generale, una richiesta all'assessore che abbiamo già inoltrato diverse volte e cioè quella di essere avvisati prontamente come Consiglio della apertura di pratiche di somma urgenza, perché sarebbe, perlomeno per quello che riguarda me e il mio gruppo, di interesse poter andare a visionare i luoghi nel momento in cui la somma urgenza inizia e non quando è stata terminata con il muro bello finito eccetera.

È una cosa che abbiamo già chiesto diverse volte, che purtroppo vedo che non ha avuto seguito, probabilmente per non so per una colpa nostra di non avere insistito abbastanza, quindi oggi ci permettiamo di insistere su questa

nostra richiesta e crediamo che sia una condizione di trasparenza che potrebbe essere così sviluppata dall'assessorato in questo senso.

Vi ringrazio”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Bene, se non ci sono ulteriori interventi, dottoressa prego”.

AVV. BARRA CARACCILO (RESP. UFFICIO CONTENZIOSO AREA TECNICA)

“Per quanto riguarda il tempo trascorso, senz'altro questa procedura che si è un po' complicata, ha portato alla necessità di avere dei tempi tecnici più lunghi, poi la pratica è dovuta anche andare ai Revisori dei Conti, che come sappiamo si riuniscono anche una volta solo alla settimana, comunque hanno voluto poi conferire con il tecnico, hanno richiesto quindi tutta una serie di attestazioni e quindi questa pratica si è anche un pochino più complicata, perché è stata guardata con maggiore attenzione sia dalla Segreteria Generale che anche dalla parte della Ragioneria che effettua i controlli e quindi dai Revisori dei Conti.

Per quanto riguarda la opportunità di inserire le offerte, su questo sinceramente potrebbe essere diciamo qualcosa che forse potrebbe essere inserito ed allegato, io francamente non mi occupo di norma di questi provvedimenti e quindi non so qual è la prassi in questi casi, comunque penso che, se richiesto si possano - come dire - produrre”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Velocemente, noi non abbiamo proprio nulla da nascondere, noi abbiamo naturalmente una esigenza prioritaria in queste situazioni, che nel rispetto delle regole, delle procedure e delle norme dobbiamo cercare di mettere in sicurezza una parte di territorio riducendo e azzerando i disagi che quella parte di territorio naturalmente in quel momento sta vivendo ed è per questo che nella premessa ho citato velocemente la somma che è stata in qualche modo utilizzata nei primi sei mesi del 2014, paragonabile al 2013 e al 2012 nei dodici mesi.

Per cui non abbiamo nessuna difficoltà, scopro adesso che formalmente il Cinque Stelle chiede di poter essere informata per poter andare a fare un sopralluogo.

Evidentemente non c'è nessun problema a farlo e adesso verificheremo naturalmente se è possibile anche allegare rispetto alla richiesta fatta dal consigliere Grillo.

Ricordo al consigliere Grillo, perché pone una questione seria, naturalmente come sempre, che noi da mesi stiamo incontrando l'Associazione ANCE e con l'Associazione ANCE abbiamo condiviso un percorso, che sempre nel rispetto delle regole e delle norme ci aiuterà evidentemente a rafforzare un rapporto con le nostre aziende, se è possibile, laddove è possibile naturalmente attivare percorsi che possano anche rafforzare dal punto di vista del lavoro, della opportunità di lavoro le aziende stesse”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“Grazie assessore.

Se non ci sono ulteriori interventi, pongo in votazione la proposta n. 22, che quindi è un riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lettera e) Decreto Legislativo 267/2000 in ordine ai lavori urgenti di consolidamento del tratto di Via di Pino a seguito del dissesto avvenuto in data 26 febbraio 2014, compreso fra il Civico 92 e l'attraversamento del Rio Pissuto.

Votazione per appello nominale.

E S I T O:

| | |
|---|---|
| 2) PROPOSTA N. 22 del 03/07/2014 RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT E, D. LGS. 267/2000, IN ORDINE AI LAVORI URGENTI DI CONSOLIDAMENTO DEL TRATTO DI VIA DI PINO, A SEGUITO DEL DISSESTO AVVENUTO IN DATA 26 FEBBRAIO 2014, COMPRESO FRA IL CIV.92 E L'ATTRAVERSAMENTO DEL RIO PISSUTO. | DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C. - |
|---|---|

Assessore, possiamo procedere con la proposta 23, che è quella riguardante : “Salita al Forte della Crocetta”. Prego”.

3) PROPOSTA N. 23 del 03/07/2014

RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT E, D. LGS. 267/2000 IN ORDINE AI LAVORI URGENTI PER LA RICOSTRUZIONE DI UN TRATTO DI SALITA AL FORTE DELLA CROCETTA A SEGUITO DELLA FRANA AVVENUTA IN DATA 1 MARZO 2014

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie Presidente.

È evidente e ora non è che con questo voglio ridurre lo spazio per la discussione, sono di fatto debiti fuori bilancio, che pur avendo ogni situazione una propria analogia un po' di sovrappongono, nel senso che, il primo marzo del 2014 vi è stata una frana, anche in questo caso importante, in una zona nella Salita al Forte Crocetta, che è una zona un po' confinante tra il Centro Ovest e la Val Polcevera, una frana estesa di circa 10 metri, che ha in qualche modo isolato alcune famiglie che vivevano a monte della frana stessa, ma non solo, lì vi era una situazione diciamo critica, perché vi era un impedimento alla circolazione veicolare, ma anche un impedimento alla circolazione pedonale, quindi al passaggio pedonale.

Si è trattato di un intervento di 140 mila Euro, appunto la finalità era quella, intervenire in tempi molto brevi, per garantire il ritorno nelle proprie case degli abitanti di Salita Forte Crocetta”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.

Consigliere Grillo, prego”.

GRILLO (P.D.L.)

“Anche su questa pratica valgono le osservazioni che ho fatto su quella precedente, evidenziando anche in questo caso che la ditta rispetto alle sei interpellate che si è aggiudicata i lavori, ha prodotto uno sconto del 56%, ma poi sul modo di come ovviamente audire o consultare le associazioni di categoria, eventualmente ne parliamo in Consiglio”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Bene, grazie.

Penso che gli elementi siano stati recepiti e risposti nella pratica precedente.

Se non ci sono ulteriori elementi e interventi, pongo in votazione anche questo debito fuori bilancio, quindi la proposta giunta al Consiglio 185 del 17 giugno 2014: “Riconoscimento sempre di un debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lettera e) del Decreto Legislativo 267 del 2000 in ordine ai lavori urgenti per la ricostruzione di un tratto di Salita al Forte della Crocetta a seguito della frana avvenuta in data 1 marzo 2014.

Votazione per appello nominale.

ESITO:

| | |
|--|--|
| <p>3) PROPOSTA N. 23 del 03/07/2014 RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT E, D. LGS. 267/2000 IN ORDINE AI LAVORI URGENTI PER LA RICOSTRUZIONE DI UN TRATTO DI SALITA AL FORTE DELLA CROCETTA A SEGUITO DELLA FRANA AVVENUTA IN DATA 1 MARZO 2014</p> | <p>DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C. -</p> |
|--|--|

Procediamo con il punto 4 relativo in generale ai dissesti franosi avvenuti in varie parti del territorio cittadino, nonché alla realizzazione di alcuni interventi a danno di soggetti privati”.

4) PROPOSTA N. 24 del 03/07/2014

RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT E, D. LGS. 267/2000 IN ORDINE A LAVORI URGENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DI DISSESTI FRANOSI AVVENUTI IN VARIE PARTI DEL TERRITORIO CITTADINO NONCHE' PER LA REALIZZAZIONE DI ALCUNI INTERVENTI IN DANNO A SOGGETTI PRIVATI.

ASSESSORE CRIVELLO

“In effetti è una delibera più articolata per una somma in totale di 350 mila Euro, più articolata, perché come ricordava appunto il Presidente Pandolfo, una parte di questo intervento riguardano tratti di competenza, di proprietà pubblica e una parte sono cosiddetti interventi in danno, in virtù del fatto che, nonostante le ripetute sollecitazioni, quindi nonostante una procedura corretta da parte dell'Amministrazione, i proprietari hanno ritenuto o di non potere intervenire o in alcuni casi di non essere loro i responsabili in tal senso.

Sviluppando il ragionamento, per quanto riguarda la parte pubblica, partiamo da Via Superiore del Veilino, che è una realtà confinante con il Cimitero di Staglieno, quindi nella zona della Media Val Bisagno, lì abbiamo avuto una serie di crolli, per cui siamo arrivati a dover chiudere la strada con

uno sgombero di nove abitazioni e anche con l'interruzione di un'attività commerciale, ma peraltro, oltre naturalmente a questo aspetto delle abitazioni, per chi non conoscesse la zona, sulle alture appunto di Via Superiore del Veilino vi è un'attività di tiro al volo con svariate decine, centinaia di soci che svolgono questa attività.

Si è trattato quindi anche in questo caso di una messa in sicurezza importante, che andava effettuata nel giro naturalmente di pochissimo tempo.

Così è stato in Via Militare di Borzoli, quindi nella zona tra il Medio Ponente e la Val Polcevera, a causa di una serie di cadute di pietre, si è intervenuti sulla scarpata con un intervento di disaggio per potere evitare naturalmente rischi ulteriori ed anche un impedimento al passaggio.

Corso Firenze, quindi una zona ben conosciuta, un intervento il 26 marzo di messa in sicurezza di un tratto di un muro alieno a sostegno, che aveva con se una ringhiera, quindi una zona, anche se non particolarmente vissuta, ma comunque utilizzata dagli abitanti di quella realtà.

Questi sono gli aspetti, questi tre intervenenti Superiore del Veilino, Militare di Borzoli e Corso Firenze riguardano le realtà territoriali pubbliche, quindi comunali. Per quanto riguarda invece gli interventi cosiddetti in danno, quindi criticità provocate da proprietà private, che in qualche modo vanno ad interferire con realtà pubbliche e quindi con criticità per quella parte di comunità, dopo le sollecitazioni che ricordavo pocanzi, si è intervenuti con quella caratteristica lì.

Parto da Via Vezzani, che è una via tra le principali di Rivarolo, ricordo solo per maggiore informazione, che quella frana di Via Vezzani proveniente appunto da un muro privato, era quasi concomitante in termini temporali con la situazione di Via Linneo e quindi in quella fase abbiamo corso il rischio di dover vedere interdetta sia Via Vezzani che Via Linneo con un isolamento di tutta quella parte della Val Borbera, quindi con un quartiere abitato da migliaia e migliaia di abitanti con le difficoltà che potete immaginare.

Lì è un intervento di 19.900 Euro, quindi Rivarolo Via Vezzano, Via Rubens nella zona di Crevari, una scarpata privata, anche in questo caso sovrastante una strada pubblica, è stato posizionato un senso unico alternato e peraltro il rischio, vi era anche un rischio serio per quanto riguardava la competizione della Milano – Sanremo, che se non fossimo intervenuti avremmo creato problemi in tal senso.

Via Domenico Chiodo, è una scarpata in questo caso privata dissestata, ci siamo attivati perché già in una carreggiata particolarmente limitata in termini di spazio, è una strada molto stretta, si è andato ad un ulteriore restringimento e quindi questo provocava non poche difficoltà, in questo caso quindi l'attardarsi o il mancato intervento da parte dei privati, ci ha costretti ad interventi cosiddetti in danno”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.
Consigliere Grillo, prego”.

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, dunque il settore strade ha predisposto, aveva predisposto rispetto ai lavori da lei citati e specificati in delibera, una perizia per un costo complessivo degli interventi di 209 mila Euro e poi le solite spese di oneri di sicurezza, personale e quanto altro.

Ora, rispetto alle due pratiche precedenti, invece, in questo caso non c'è stata neppure la gara e i lavori sono stati affidati addirittura ad una ditta di Aosta, che su questa gara ha prodotto uno sconto del 25%, quindi qui dobbiamo un po' intendere, primo perché andiamo fuori Regione su interventi di pronta urgenza.

Secondo, perché giustifichiamo il fatto che con la crisi economica, le aziende edili sono portate a produrre il massimo di sconti, mentre in questo caso non abbiamo il 56 o il 50 o il 45% , ma abbiamo il 25%, quindi ritengo che questa pratica, anche sotto l'aspetto procedurale, rispetto alle precedenti sia molto anomala, molto, ma molto anomala ed è forse su questa, più che sulle altre, ovviamente che vale veramente la spesa poi di produrre quegli approfondimenti con le associazioni a cui facevo riferimento, questa comunque è una questione che va chiarita un po' meglio rispetto alle due precedenti”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.
Consigliera Lauro, prego”.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, mi scusi una domanda, che non è esattamente inerente a questo, però lei ha parlato appunto di frane, di roba pubblica.

Noi sappiamo che a Genova e lei gentilmente si è interessato, di danni provocati da Mediterranea delle Acque, che non aggiusta quello che deve aggiustare e poi frana, tipo Via del Pino, tipo Corso Firenze.

Ecco, se può nel suo intervento darmi una spiegazione di come il Comune può obbligare Mediterranea delle Acque poi a non diciamo peggiorare la situazione delle aree pubbliche, perché se loro continuano a fare orecchie da mercanti, a mettere un tappino dove invece c'è da fare lavori più importanti e

poi non le dico che tutto è colpa di Mediterranea delle Acque, però abbiamo visto che in vari casi è così.

Grazie”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Risponde l’assessore.

Grazie”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Adesso poi sulle somme urgenze che poneva il consigliere Grillo, a tutti gli effetti io ho la certezza, ma poi l’Ingegnere Gatti scenderà nel dettaglio e noi per quanto riguarda questo tema specifico, le aziende e le imprese sono tutte genovesi, tutte, qui si pone un problema di sede, ma comunque lo affrontiamo, anche perché sarebbe singolare che di fronte ad un intervento appunto legato all’urgenza, si coinvolgessero imprese che sono fuori Genova.

Per quanto riguarda sul tema Mediterranea, magari la dottoressa, ma non mi risulta che i casi citati dalla Capogruppo Lauro vedessero in qualche modo il coinvolgimento di Mediterranea delle Acque, mi pareva di Via di Pino, come ricordavo in apertura si poneva un problema di un rivo, quindi c’era un problema di una situazione carsica, poi l’altro non lo ricordo, Corso Firenze, forse, ma mi pare che anche in questo caso Mediterranea delle Acque non c’entri”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Ingegnere, prego”.

ING. GATTI (DIRIG. AREA TECNICA – MANUTENZIONE – INFRASTRUTTURE – VERDE PUBBLICO)

“Il discorso dell’Impresa CPC, ha la sede legale ad Aosta, ma la sede operativa è in Via Tomaso Invrea ed è una impresa genovese, avrà preso la sede legale ad Aosta per avere anche lavori in Val d’Aosta come in effetti so che fa, però sono tutte imprese che hanno all’interno rocciatori e quindi sono specializzati in lavori in parete, disgaggi, quando ci sono cadute, frane consistenti di rocce eccetera e questo in Via Superiore del Veilino lo richiedeva in particolar modo, ma anche gli altri, perché comunque sono state messe delle reti anche in parete eccetera.

Mediterranea delle Acque, a me non risulta che abbia creato danni, con queste somme urgenze siamo intervenuti solo su situazioni legate a frane, a

crolli, a cedimenti stradali legati prevalentemente alla stagione di eccezionale piovosità e quanto altro, in zone peraltro che poi franano e sono sempre le stesse zone che sono soggette a dissesto idrogeologico perché c'è una frana crescente che si riattiva o per questioni appunto connesse con il pendio”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.
Consigliere Pastorino, prego”.

PASTORINO (SEL)

“Grazie.

Una informazione sulla frana di Via Paolo Rubens, a me risultava di proprietà di terzi e chiedevo se avete fatto i lavori e poi vi rifate sui terzi o se invece si è appurato che invece la proprietà è del Comune.

Un'altra domanda, perché a me sembra che sia da chiarire una volta per tutte quello che il consigliere Grillo faceva notare, cioè il fatto che ci siano delle gare che delle imprese prendono dei lavori con un ribasso tale che è sotto addirittura il 50% della stima e quindi sarebbe opportuno che, magari i tecnici spiegassero il meccanismo, perché lì o che è sovrastimato o che le imprese in questo momento si accontentano di lavorare in perdita, quindi sarebbe opportuno spiegare bene come funzionano questi ribassi così alti, in modo da evitare fraintendimenti e sospetti di qualsiasi natura”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Consigliere De Pietro, prego”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie.

Continuiamo a parlare da molti anni di piovosità eccezionale, forse sarà il caso, mi rendo conto che è un termine tecnico, però forse sarà il caso di aggiornare ormai la nomenclatura e parlare di anormale piovosità che abbiamo tutti gli anni, ormai da diverso tempo, ma a parte questa nota, volevo chiedere relativamente agli interventi cosiddetti in danno, dei chiarimenti su cosa avviene poi dopo, cioè immagino che il Comune chiederà poi i danni ai proprietari delle aree che sono state rimesse in sicurezza, perché l'intervento comunque toccava ai privati.

Volevo sapere, ero interessato a sapere un po' di informazioni su chi sono questi privati, se sono singoli o se sono condomini o se sono addirittura

aree di condomini, perché se sono immagino muraglioni che sottendono diversi stabili, immagino che ci siano molte, molte persone coinvolte e poi ci farebbe piacere ricevere l'ultima lettera, che era stata mandata diciamo ai proprietari relativamente, alla richiesta di intervento, la lettera, l'ultima lettera, non tutta la pratica, ma l'ultima lettera con cui il Comune ha chiesto a questi proprietari di intervenire per mettere in sicurezza il muraglione di loro proprietà.

Grazie”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Consigliere Grillo, prego”.

GRILLO (P.D.L.)

“Mi è stato risposto che questa impresa è di Genova, però a prescindere dal fatto che, ovviamente, ancorché domiciliato ad Aosta abbia poi gli uffici operativi a Genova e preso atto della dichiarazione dell'Ingegnere Gatti, che afferma che questa è una ditta specializzata nei settori, per cui era opportuno intervenire con urgenza e così via, ma cos'è l'unica ditta che è specializzata in materia? Per quello, visto che non si è fatta la gara qui, rispondete quando un consigliere pone delle domande, in questo caso non c'è stata gara, ho avuto la risposta dicendo che la scelta di questa ditta è determinata dal fatto che è esperta in materia, è l'unica ditta esperta in materia a Genova, che abbia le caratteristiche che possano risolvere i problemi di questo complesso numero di interventi, è l'unica?”

Se non è l'unica, perché è stata interpellata una sola ditta?”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.

Procediamo con le risposte. Prego assessore.

ASSESSORE CRIVELLO

“...sulla base delle competenze.

Spero proprio consigliere De Pietro che non sia questa la normalità, perché se dovesse essere la normalità la piovosità di questi ultimi mesi, saremmo veramente nel prossimo futuro.

Ho ricordato più circostanze che alla fine del 2013, dicembre 2013 e quindi provate ad immaginare, no immaginare, ma ricordate cosa è accaduto dal punto di vista delle condizioni meteo a gennaio, a febbraio e marzo, alla fine del 2013 il livello di saturazione del nostro territorio aveva raggiunto ormai il

100%, il che sta a significare che non era più nelle condizioni di assorbire una goccia di acqua, quindi una pressione paurosa per metro quadrato, quindi la situazione ha determinato quello che ha determinato.

In Commissione, capisco, perché a Pastorino gli voglio troppo bene, quindi era un po' distratto, nel senso che abbiamo teso a distinguere, gliel'ho detto a quattr'occhi.

No, al di là degli scherzi, nel senso che avevamo distinto proprio all'interno della delibera la parte di competenza pubblica e la parte privata, tra le parti private, cosiddette in danno che adesso preciseremo al meglio la procedura che si sviluppa, vi è appunto la realtà di Crevari, che è la realtà di Via Rubens, quindi anche in questo caso l'importo è 12.534 Euro, anche in questo caso si tratta appunto di una scarpata privata soprastante la pubblica, non il privato non intervenuto e l'intervento è cosiddetto in danno.

Mi pare che adesso si tratti di rispondere in riferimento alla ditta specializzata”.

ING. GATTI (DIRIG. AREA TECNICA – MANUTENZIONE – INFRASTRUTTURE – VERDE PUBBLICO)

“Il discorso della ditta specializzata, su Genova con rocciatori sono solo quattro imprese, però essendo quattro imprese, io che purtroppo ho a che fare con queste grane che capitano tutti gli anni, uso il concetto della rotazione e le chiamo a rotazione.

Le altre tre, avevano lavorato molto recentemente o con l'alluvione del 2011 o con lavori successivi, noi come uffici siamo front-end con le imprese, riceviamo pressioni abbastanza forti da varie imprese che protestano perché secondo loro il lavoro non è stato assegnato a loro perché sono la migliore, la più brava, la più accessoriata e quindi se non usiamo questi criteri di rotazione, siamo esposti a queste critiche.

Così facendo non è successo nulla e poi d'altra parte questo è un po' il mercato del lavoro, non è che possiamo inventarci altri sistemi”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.

Consigliere Grillo, prego.

Rispetto agli interventi in procedura, la Dottoressa Barra Caracciolo”.

AVV. BARRA CARACCILO (RESP. UFFICIO CONTENZIOSO AREA TECNICA)

“Recupero a seguito appunto dell’ordinanza contingibile urgente che viene notificata e nell’ipotesi in cui sia inadempita, si procede al recupero e a seconda della complessità della situazione contattiamo l’Avvocatura o procediamo normalmente con un’azione di recupero, oppure facciamo l’ordinanza e ingiunzione e cerchiamo di recuperare tramite ruolo e l’ultima lettera al invieremo, va bene”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.
Consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Ovviamente non condivido la risposta della rotazione, intanto sarebbe opportuno sapere se sono solo quattro o se sono più di quattro le aziende del settore che possono produrre interventi di questo tipo. Non condivido il meccanismo della rotazione e per cui ho motivo e ho ragione di più, per cui quel complesso di queste delibere, dei meccanismi di affidamento devono essere approfonditi in un’apposita riunione di Commissione.

Questa pratica può anche andare per noi, però insomma facciamo chiarezza, evitiamo così ogni qualvolta arrivi un provvedimento di questi tipo di entrare nel merito e porre insomma quesiti”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.

Se non ci sono ulteriori interventi, pongo in votazione la proposta 24, sempre un riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 194 comma 1 lettera E) Decreto Legislativo 267/2000 in ordine a lavori urgenti per la messa in sicurezza di dissesti franosi avvenuti in varie parti del territorio cittadino, nonché per la realizzazione di alcuni interventi in danno a soggetti privati.

Votazione per appello nominale.

E S I T O:

| | |
|--|--|
| 4) PROPOSTA N. 24 del 03/07/2014 RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL’ART.194 COMMA 1 LETT E, D. LGS. 267/2000 IN ORDINE A | DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C. - |
|--|--|

| | |
|---|--|
| LAVORI URGENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DI DISSESTI FRANOSI AVVENUTI IN VARIE PARTI DEL TERRITORIO CITTADINO NONCHE' PER LA REALIZZAZIONE DI ALCUNI INTERVENTI IN DANNO A SOGGETTI PRIVATI | |
|---|--|

Procediamo quindi con l'ultimo debito fuori bilancio all'ordine del giorno, che è quello che riguarda Via Carlo Linneo.
Prego”.

5) PROPOSTA N. 25 del 03/07/2014

RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT E, D. LGS. 267/2000 IN ORDINE AI LAVORI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO DI VIA CARLO LINNEO A SEGUITO DEL DISSESTO VERIFICATOSI IN DATA 21÷29.1.2014

ASSESSORE CRIVELLO

“Proprio per un fatto di chiarezza, credo che sia naturalmente opportuno, tornare, dedicare magari una Commissione specifica sul tema, perché quando si tratta, anche se poi in corso di opera queste situazioni sono divenute debiti fuori bilancio, si chiamano urgenze in virtù del fatto che noi abbiamo, anche se qua la situazione è una situazione variegata, noi abbiamo sempre e comunque parti del territorio che soffrono e rischiano l'isolamento in virtù anche delle norme, quindi se avviassimo un procedimento di gara i tempi non so quali sarebbero.

A me pare che poi la questione, ma poi non voglio riaprire la discussione, che magari faremo in un'altra sede, ma che il tema della rotazione in questo caso sia un tema diciamo corretto.

L'ultimo debito riguarda, come ricordavo in apertura la zona di Via Linneo, che sono le alture della Val Torbella, è una zona peraltro strategica, perché è un incrocio tra Via Cambiaso e Via Maritano, che è la via che poi scende su Bolzaneto nella zona del diamante, la chiusura ha determinato non poche criticità e difficoltà, proprio perché lo ricordavo, quasi in contemporanea con le difficoltà di Via Vezzani.

Vi è stato un intervento, anzi sicuramente il più complesso, anche perché dal punto di vista economico il più importante, in virtù del fatto che al

palificazione a seguito della profondità delle rocce ha creato appunto una necessità di uno scavo maggiore e quindi la stessa complessità ha determinato anche la lievitazione del costo.

Oggi, oggi è in fase di ultimazione, perché vi è ancora il senso unico alternato, ma che comunque nel momento in cui è stato installato ha ridotto in maniera significativa, non azzerato, ma quasi, le criticità prodotte dalla chiusura di quella strada stessa”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.
Consigliere Grillo, prego”.

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, i lavori di pronta urgenza credo lo siano tutti, quando arrivano a ...ovviamente di lavoro di somma urgenza, non riesco a capire perché per alcune si fa la gara interpellando cinque o sei ditte e nella fattispecie invece di alcune pratiche oggi non si fa la gara.

Una gara la si può fare anche entro quarantotto ore, si interpellano più ditte e poi si acquisisce dalle ditte ovviamente proposte in merito.

Lo dico, perché anche la pratica che segue, quella che ha illustrato adesso, non c'è stata gara, in questo caso addirittura in data 3/2/2014 è stato dato l'incarico all'impresa e c'è anche il nome, l'incarico di realizzare alcuni interventi e così via, poi seguito a verbale e così via, ma voglio dire questa è una pratica come l'altra a mio giudizio.

Oggi quindi abbiamo quattro pratiche, di cui su due c'è stata una gara, dove abbiamo registrato il massimo ribasso, in una non è scattato il massimo ribasso, ma il 25% e in questo abbiamo due affidamenti, compreso questo, senza nessuna gara.

Non voglio essere pignolo, però non è la prima volta che parliamo di queste cose, lo abbiamo evidenziato in più occasioni, quindi diamoci delle regole, facciamo questa Commissione, assessore e cerchiamo di chiarire, onde evitare che, proprio perché sono lavori di massima urgenza, proprio perché è necessario intervenire, proprio perché dobbiamo operare in funzione e creare del disagio ai cittadini, ma le regole devono essere regole che valgono per tutti i provvedimenti “.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Consigliere De Pietro, prego”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie Presidente.

Soltanto una domanda, perché mi sembra che in questa pratica ci sia una cosa evidenziata nella documentazione, che così mi fa scaturire un po' di curiosità, dice: redigeva il relativo verbale di consegna dei lavori, che tuttavia veniva firmato dall'impresa solo in data venti dal due e se non sbaglio anche l'affidamento dal due poi veniva firmato il venti e volevo capire come mai viene segnalata questa particolarità in questa pratica, con questi termini, “anche tuttavia”, “che veniva soltanto”, quindi se c'è stato qualche problema di funzionamento con la procedura, per cui si è ritenuto di doverlo segnalare in delibera.

Grazie”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.

Chi risponde? L'Ingegnere Gatti, prego”.

**ING. GATTI (DIRIG. AREA TECNICA – MANUTENZIONE –
INFRASTRUTTURE – VERDE PUBBLICO)**

“Questa è stata, tecnicamente non si può chiamare frana, è stato un cedimento estesissimo della superficie stradale, che è stata rilevata a fine gennaio, proprio perché era un cedimento atipico, che non si capiva quale fosse il meccanismo che aveva dato origine, c'è questo disallineamento di date tra il 3 febbraio e il 20 febbraio della firma dell'impresa, perché l'impresa ha voluto fare dei sondaggi per capire meglio la situazione e di fatto è venuto fuori che appunto la roccia è molto profonda in quella zona e poi con il seguito dei lavori, è emerso che il muro di sostegno della strada aveva dei problemi già da diverso tempo.

Era stato fatto con dei tiranti, i tiranti non avevano tenuto tutti ed è per questo motivo che è avvenuto il cedimento del corpo stradale e l'apertura del muro e questo ha determinato poi alla fine anche il costo dell'opera, perché oltre la palificata per reggere il corpo stradale e per consentire anche l'apertura anticipata di una corsia a senso unico alternato per gli autobus, poi ha comportato dovere rifare la tirantatura del muro di sostegno e anche un consolidamento delle sue fondazioni, quindi è stato un intervento molto

articolato e molto complesso e nei primi giorni non si riusciva veramente a capire quale fosse il meccanismo in atto”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.
Consigliere De Pietro, prego”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie.
La risposta anche molto tecnica, naturalmente fa scaturire una ulteriore domanda e cioè considerato che c’è stato un problema, a quanto ho capito sul precedente lavoro sui tiranti, chiedo se in qualche modo può essere fatta valere una garanzia o un vizio nascosto, perché non so se quel muro lì fosse da cinquant’anni o da dieci, quindi semplicemente faccio questa domanda”.

**ING. GATTI (DIRIG. AREA TECNICA – MANUTENZIONE –
INFRASTRUTTURE – VERDE PUBBLICO)**

“E’ un muro purtroppo che è stato fatto alla fine degli anni ottanta o all’inizio degli anni ottanta, è una delle prime urbanizzazioni del quartiere, di quella parte di quartiere di Begato, ovviamente è stata fatta la strada, abbiamo cercato, ma non siamo riusciti a risalire più di tanto a chi avesse fatto quel lotto e quell’opera di sostegno, quindi purtroppo non poteva essere fatta valere nessuna garanzia”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Consigliere De Pietro, prego”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Mi lascia un po’ perplesso questa cosa che un muro degli anni ottanta non sia possibile risalire a colui che lo ha costruito.

Prendo atto di questo e a questo punto credo che, come gruppo faremo un approfondimento, non tanto su questo lavoro qui, ma sullo stato di conservazione delle informazioni nel Comune.

Grazie”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Consigliere Grillo, prego”.

GRILLO (P.D.L.)

“Prendo atto sul quesito che ho posto relativo alle procedure di affidamento senza gara, di non aver avuto risposta, varrà anche questa questione per le prossime pratiche che verranno istruite e sulle quali sarà opportuno poi entrare in termini più approfonditi nel merito delle procedure stesse”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.

Pertanto pongo in votazione questo ultimo riconoscimento del debito fuori bilancio, che è la proposta giunta al Consiglio 188 del 17 giugno 2014 relativo al riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 194 comma 1 lettera E), Decreto Legislativo 267/2000 in ordine ai lavori urgenti di messa in sicurezza del tratto di Via Carlo Linneo, a seguito del dissesto verificatosi in data tra il 21 e il 29 gennaio 2014.

Votazione per appello nominale.

E S I T O:

| | |
|--|--|
| <p>5) PROPOSTA N. 25 del 03/07/2014 RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL’ART.194 COMMA 1 LETT E, D. LGS. 267/2000 IN ORDINE AI LAVORI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO DI VIA CARLO LINNEO A SEGUITO DEL DISSESTO VERIFICATOSI IN DATA 21÷29.1.2014</p> | <p>DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C. -</p> |
|--|--|

Ringrazio l’assessore Crivello che si è trattenuto anche oltre quanto era previsto.

Procediamo, invece, rispetto alla illustrazione dei documenti previsionali e programmatici 2014 per la parte in trattazione all’assessore Bernini a cui lascio la parola.

Prego”.

6) PROPOSTA N. 26 del 07/07/2014

APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014-2015-2016 E DELL' ELENCO ANNUALE 2014 DEI LAVORI PUBBLICI.

ASSESSORE BERNINI

“In merito al bilancio, come sapete le deleghe che ho acquisito non hanno una influenza particolare, nel senso che per quanto riguarda la parte spese, l'assessorato è un assessorato come si suol dire senza portafoglio, le uniche spese sono quelle legate al funzionamento attraverso il personale, che peraltro avrebbe bisogno di qualche iniezione ricostituente in termini tecnici a disposizione per svolgere un lavoro complesso e naturalmente nel 2014, sono presenti invece alcuni investimenti che sono stati fatti, probabilmente qualcuno ha seguito anche la questione sulla stampa, per la informatizzazione del sistema, soprattutto per quanto riguarda l'inserimento dello sportello unico dell'edilizia e la possibilità per i professionisti di accedere direttamente, anzi sarà quello l'unico sistema poi funzionante per la realtà genovese, di accedere direttamente attraverso via informatica ai percorsi per ottenere le autorizzazioni dell'edilizia privata.

Siamo adesso in un fase che è quella della sperimentazione e quindi quella che è stata seguita, anche attraverso un rapporto particolare con le associazioni di categoria, che hanno anche offerto la possibilità di avere degli stagisti presenti dentro al Comune per attivare questo sistema informatico, siamo alla fase diciamo così del rodaggio e della sperimentazione, che naturalmente richiede alcuni investimenti anche in termini di acquisizione di hardware per poter lavorare più efficacemente, però questo dovrebbe consentire da una parte di sveltire le procedure, dall'altra anche una maggiore certezza e trasparenza, perché attraverso il percorso informatico per entrarci dentro, se manca una documentazione non vai avanti lungo il percorso e quindi si eliminano quei casi di professionisti che dimenticano un pezzettino e poi si rallentano per i cittadini anche i percorsi di ottenimento delle autorizzazioni.

Sul fronte invece delle entrate, il ruolo che ha l'assessorato è quello di prevedere e poi anche quello di fare entrare nelle casse del Comune gli oneri di urbanizzazione.

È particolarmente complesso oggi fare una previsione, poi comunque c'è Berio che mi affianca e che farà poi una relazione su quali sono state le valutazioni, dicevo è particolarmente difficile data l'aleatorietà della situazione, nel senso che crisi economica, difficoltà di molte imprese, che si è trasformata anche in percorsi di liquidazione o in percorsi di Amministrazione controllata, come i concordati in continuità che si sono verificati anche per grandi imprese, fanno sì che sia difficile fare un calcolo esatto di quali saranno gli oneri che

verranno incamerati dal Comune di Genova per quanto riguarda le opere di carattere edilizio e urbanistico che vengono realizzate nel Comune.

Allo stato attuale diciamo che per quanto riguarda le previsioni 2014, siamo abbastanza allineati, perché mancano alcuni mesi ancora, ma la cifra si avvicina a quella che, naturalmente con tecniche precauzionali, naturalmente, era stata prevista inizialmente.

Stessa difficoltà l'avremo per il bilancio di previsione del 2015, sono come dire cifre che vengono sviluppate e ve lo spiegherà meglio l'Avvocato Berio nel dettaglio, su cui si fa una previsione e il cui verificarsi come dicevo dipende da alcune situazioni particolari, poi su lavori di più grande dimensione, si può avere più facilità di previsione degli incassi, mentre, invece, il grande mercato, quelle delle SCIA, delle DIA, dipende come dicevo da una situazione economica e finanziaria delle famiglie e sulle scelte che queste possono fare per effettuare i lavori di ristrutturazione, lavori che comportino degli incassi per il Comune attraverso gli uffici dell'edilizia privata.

Lascerei la parola per il dettaglio sulle previsioni che sono state fatte, che sono inserite dentro il bilancio al dottor Berio”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.

Prego dottor Berio”.

DOTT. BERIO (DIRIG. AREA TECNICA – URBANISTICA – S.U.E. – GRANDI PROGETTI)

“Buongiorno a tutti.

Noi abbiamo quest'anno per ora incassato circa 3 milioni di Euro, sono 3 milioni di Euro che sono stati incassati da tutta la direzione, quindi sia nello sportello unico edilizia privata, sia le Conferenze dei Servizi, sia lo sportello per le attività produttive e quest'anno avevamo fatto una previsione che doveva essere circa sui 4 milioni complessivi, 4 milioni e 800 mila e quindi se il trend per i prossimi sei mesi è questo, dovrebbe essere rispettata.

Va detto questo, che noi speriamo in realtà qualcosa si sta muovendo e quindi speriamo che qualcosa di più possa entrare, abbiamo un grosso intervento che dovrebbe essere ritirato il titolo nei prossimi mesi e su questo ovviamente i contributi sono piuttosto consistenti.

Come diceva il Vicesindaco, in realtà poi la fetta grossa dei lavori sono attività, sono quella di modesta, minima dimensione, quindi come dire le ristrutturazioni, che se non, adesso andare in termine tecnico, se non comportano un incremento del peso insediativo, non comportano anche la necessità di pagare i contributi e di conseguenza anche una delle poche cose che

oggi ci consentiva di incassare era l'ampliamento superficiale e volumetrico, che è stato annullato, il TAR ha detto che l'incremento non è riconducibile a ristrutturazione, che ha inciso anche sulla norma di PUC, questo ha comportato che questa serie di interventi, che come dire erano abbastanza gettonati, abbastanza frequenti, oggi ci siano parecchi problemi a poterli approvare.

Va detto ancora questo, che complessivamente ed io adesso ho i dati più dell'edilizia privata, sono stati incassati 3 milioni di Euro ad oggi, un milione e mezzo sono tra oneri e costi, un milione e seicento, l'altro milione e mezzo deriva da sanzioni, diritti di segreteria e via dicendo, perché in realtà noi abbiamo una grossa fetta che è costituita dalle sanzioni, perché è giusto anche le opere minori hanno, ove eseguite abusivamente, quindi si chiede la sanatoria hanno una sanzione e siccome ve ne sono parecchie in questa situazione, le sanzioni sono parecchio alte, sono alte, infatti è quasi il doppio rispetto agli oneri siamo 1.500.000 – 1.600.000 di oneri e costo e gli altri 1.400.000 sanzioni, diritti di segreteria e via dicendo.

Per i prossimi anni, per il 2015, c'è stata fatta una previsione di 6 milioni di Euro, qui adesso parlo di nuovo solo di oneri e costo e parlo complessivamente sulla direzione, questa previsione è stata fatta da un lato sulla base di progetti che si hanno in istruttoria e che saranno prossimi all'approvazione e che sono pochi, ma sono progetti di grossa consistenza e quindi dovrebbero portare un centro introito ed è stata fatta anche nella prospettiva in qualche modo che, un minimo del mercato immobiliare riinizi a muoversi, poi per il successivo anno invece la previsione è minore, ma è minore nel senso che ovviamente non si può, come diceva prima il Vicesindaco, fare delle previsioni a lunga durata in un momento di crisi come questo, in cui magari c'è qualche segnale di ripresa, poi si ferma, poi si riparte eccetera.

Il contesto ovviamente è peggiore rispetto agli anni passati, è peggiore sia per la crisi, è peggiore per il fatto che con il PUC, ma questo ovviamente per scelte che conoscete voi meglio di me, tante iniziative di grossa consistenza, i famosi auto silos eccetera, oggi sono molto limitati e quindi quelli erano interventi che portavano ovviamente un introito in termini di contributi di costruzione poi piuttosto consistente”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Grazie.
Consigliere De Pietro, prego”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie Presidente.

Il dottor Berio ha citato un grosso titolo, che potrebbe in un certo senso cambiare il saldo attivo e quindi sarei a questo punto interessato a sapere di quanto si tratta e di che cosa si tratta, se fosse possibile averlo.

Grazie”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Prego”.

DOTT. BERIO (DIRIG. AREA TECNICA – URBANISTICA – S.U.E. – GRANDI PROGETTI)

“E’ un intervento anche questo in sanatoria, è nell’ex area Seat, che dobbiamo dare una sanatoria di questo intervento e i contributi, anche se li rateizzano, nel senso che devono fare ancora delle opere, quindi ci hanno chiesto la rateizzazione, sono circa sui 300 mila Euro”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Se non ci sono ulteriori interventi.
Consigliere Grillo, prego”.

GRILLO (P.D.L.)

“Semplicemente una domanda che non ha una stretta connessione con il bilancio previsionale 2014, ma che si inserisce comunque in un ragionamento che travalica nel 2014 e può riguardare la questione economica finanziaria del nostro ente per i prossimi tre anni.

Vicesindaco, a che punto siamo con il nuovo Piano Urbanistico Comunale, cioè considerato che abbiamo esaminato le osservazioni della Regione VAS, c’è stata una nostra deliberazione, sapere intanto dopo l’avvenuta nostra deliberazione se la Regione nel merito si è pronunciata e poi i tempi che lei prevede per varare il nuovo Piano Urbanistico Comunale, perché anche questo potrebbe contribuire ad offrire certezze al mercato, anche per interventi ovviamente non soltanto di natura edilizia, ma di urbanistica nel suo insieme”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Consigliere Putti, prego”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Mi scusi ho una mozione di ordine, io avevo una domanda sul Piano Triennale”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Cosa? Come ha anticipato l’assessore stesso rimandiamo ad oggi pomeriggio, quando era già iscritta la pratica, il punto all’ordine del giorno sul Piano Triennale dei Lavori Pubblici, pertanto se non ci sono ulteriori interventi, oltre alla replica dell’assessore, poi chiuderemo qui la Commissione.

Prego assessore”.

ASSESSORE BERNINI

“In merito alla valutazione ambientale e strategica, la delibera regionale ha offerto una risposta un po’ sibillina, tanto è che abbiamo chiesto al nuovo Assessore all’Ambiente una interpretazione corretta dei termini, nel senso che ha detto va benissimo la delibera che avete assunto come Consiglio comunale e quindi lavorate pure con quei criteri, quella che abbiamo assunto qua sulla valutazione ambientale e strategica, su alcune questioni permane però da parte dei tecnici della Regione la richiesta di un approfondimento e sono quelli famosi su cui noi abbiamo detto guardate che quelle sono cose che hanno una valenza di intervento legislativo, non può il Comune assumere una decisione che vada contra legem rispetto alle leggi, può la Regione fare una legge regionale, quindi eventualmente se la fa viene applicata immediatamente dalla normativa sottostante del Comune e su quello ci sarà un approfondimento con l’assessorato.

Nel frattempo, però, abbiamo ritenuto necessario continuare comunque il percorso, gli uffici stanno facendo quindi la predisposizione di tutte le controdeduzioni alle quattrocento e rotte osservazioni più altre quattrocento, alla fine sono circa un migliaio di risposte, perché alcune osservazioni erano con più domande e quindi si fanno delle risposte articolate.

Porteremo il 31 luglio in Giunta queste controdeduzioni, in modo tale che possano pervenire ai Municipi per il loro parere e cosicché alla riapertura del Consiglio a settembre, avremo la possibilità di porre all’attenzione delle Commissioni Consiliari, l’insieme delle controdeduzioni con affianco anche il parere su queste già espresso dai Municipi.

Questo dovrebbe darci la possibilità entro ottobre di esitare in modo definitivo il piano e sottoporlo ai nuovi novanta giorni di pubblicazione come richiesto, però vi ricordo che, le osservazioni questa volta potranno essere state soltanto sulle modifiche che sono state fatte al PUC stesso da parte del

Consiglio, quindi con le nuove adozioni del Consiglio rispetto a quello adottato a dicembre del 2011”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Bene, come vi avevo preannunciato, considerando l’ultimo punto rinviato alla seduta di questo pomeriggio, quindi il punto sei, ed esauriti i precedenti, meno naturalmente il punto uno che ci accompagnerà nelle sedute di tutta la settimana, dichiaro chiusa la Commissione per riprendere i lavori alle 14.30 insieme all’assessore Crivello, all’assessore Oddone e naturalmente all’assessore Miceli.

Consigliere De Pietro, prego”.

E S I T O:

| | |
|---|----------------------------|
| 6) PROPOSTA N. 26 del 07/07/2014 APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014- 2015-2016 E DELL’ ELENCO ANNUALE 2014 DEI LAVORI PUBBLICI. | RINVIO ALTRA SEDUTA |
|---|----------------------------|

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Presidente, soltanto una segnalazione, che ho già verificato con gli uffici, c’è stato qualche mal funzionamento nella procedura, la filiera documentale, per cui i documenti di questa Commissione non sono stati pubblicati sul sito web del Comune questa mattina.

Grazie”.

PANDOLFO - PRESIDENTE

“Diciamo che per quanto ci riguarda abbiamo fatto una verifica, provvederemo ad inserirli, l’importante è che per quanto mi riguarda siano sul documento, atti di consiglio a disposizione dei Consiglieri ”.

Alle ore 10.46 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
(Liliana Lunati)

IL PRESIDENTE
(Alberto Pandolfo)